

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
concernente l'istituzione, con sede a Bellinzona, di una Scuola
tecnica media per la formazione dei tecnici elettromeccanici

(del 14 novembre 1972)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

In data 16 giugno 1970 questo Consiglio di Stato sottoponeva al Gran Consiglio il messaggio n. 1658 che accompagnava il disegno di decreto legislativo che istituiva la « Scuola per assistenti tecnici » presso la Scuola tecnica superiore di Trevano.

In esso veniva dimostrata la necessità di inserire, nel campo dell'edilizia e del genio civile, fra l'operaio in possesso dell'attestato di capacità e l'ingegnere-tecnico STS diplomato nelle Scuole tecniche superiori, la nuova professione di assistente tecnico destinata ad un nuovo tipo di quadro intermedio.

Questa necessità si è andata manifestando anche nel settore della meccanica e dell'elettrotecnica per cui è ora necessario prevedere la formazione di quadri intermedi anche per questo importante ramo dell'economia.

Ci permettiamo pertanto di sottoporre alla vostra attenzione le seguenti considerazioni :

1. ISTORIATO

La legge federale del 1930 unificava per la prima volta le varie legislazioni cantonali elaborando, per il complesso della formazione professionale, strutture uniformi valide per tutta la Confederazione.

Punto fondamentale della nostra formazione professionale è il tirocinio aziendale (Meisterlehre) il quale, con l'ausilio della scuola professionale, che si occupa della formazione culturale e di quella teorica nel campo delle conoscenze professionali e del disegno, prepara nel nostro Paese il 95 % della mano d'opera qualificata la quale, a tirocinio terminato, ottiene l'« attestato federale di capacità ».

Già all'inizio erano sorte nel Paese, soprattutto nel campo dell'elettromeccanica, anche scuole laboratorio (Lehrwerkstätte) che nel Canton Ticino assunsero il nome di Scuole d'arti e mestieri.

Queste scuole furono riconosciute dalla legge del 1930 come istituti nei quali poteva essere concluso anche il normale tirocinio. Con il miglioramento delle condizioni economico-sociali e con il continuo progredire dell'industria privata, le Scuole d'arti e mestieri mutarono man mano uno degli scopi per le quali esse erano state costituite e cioè quello di supplire alla mancanza di opportuni posti di tirocinio.

Pur prestando alla formazione pratica tutte le attenzioni necessarie, queste scuole incrementarono notevolmente i loro programmi sì da diventare, negli anni 50, delle scuole di carattere tecnico le quali dispensavano ai loro allievi una preparazione teorico-pratica superiore a quella del normale tirocinio.

La legge del 1930 prevedeva per i quadri :

- il titolo di « maestro » (ottenibile dopo una pratica di cinque anni e dopo aver superato i relativi esami),
- il titolo di « tecnico » (ottenibile con la frequenza di un Tecnicum cantonale e esami di diploma che conferivano il titolo di tecnico diplomato).

Inoltre la legislazione scolastica prevedeva il titolo di ingegnere diplomato ottenibile con 4 anni di studi (dopo la maturità) e appositi esami che conferivano il titolo di ingegnere diplomato ETH.

Con l'ulteriore sviluppo delle strutture industriali il tecnico diplomato, pensato in un primo tempo come quadro intermedio, assunse sempre di più mansioni di quadro superiore quale collaboratore degli ingegneri diplomati. L'unico quadro intermedio restava quindi il maestro. Purtroppo questo titolo, che ha avuto molta fortuna nelle professioni artigianali (meccanico d'auto, montatore elettricista, pittore, parrucchiere, pettinatrice, ecc.), ebbe molto meno fortuna nel campo industriale e in particolare in quello dell'elettromeccanica, per cui sempre di più si manifestò la necessità di introdurre un nuovo tipo di quadro intermedio che meglio soddisfacesse alle legittime ambizioni dei singoli e alle necessità dell'industria.

La revisione della legge federale del 1963, sanzionando per i tecnici diplomati il titolo di ingegnere-tecnico STS, ha definitivamente riconosciuto loro la qualifica di quadro superiore. Di conseguenza il distacco fra l'operaio qualificato con l'attestato federale di capacità e i quadri superiori si fece molto più ampio e la necessità di inserire un quadro intermedio sempre più inevitabile.

Nel 1967/68, su iniziativa della Federazione svizzera delle Scuole di meccanica e di elettricità (SAM), fu presentato un progetto per l'istituzione di Scuole per tecnici della durata di due anni, alle quali potevano iscriversi tutti gli operai qualificati del ramo. Al termine del periodo di formazione gli allievi di queste scuole avrebbero ottenuto il titolo di « tecnico », divenuto vacante per la nuova denominazione dei tecnici diplomati dalle Scuole tecniche superiori.

Il progetto della Federazione svizzera delle Scuole di meccanica e di elettricità fu accettato in via provvisoria dall'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro il quale ne autorizzò la sperimentazione, emanando poi, in data 27 luglio 1972, le prime direttive federali in materia.

Sorsero così, successivamente, Scuole per tecnici a :

La Chaux-de-Fonds	1969/70
Neuchâtel	1969/70
Le Sentier	1969/70
Ste Croix	1970/71
Berna	1970/71.

Analoghe proposte furono pure presentate all'Ufficio federale dell'industria delle arti e mestieri e del lavoro, anche da parte delle organizzazioni industriali (ASM) e da quelle sindacali.

Nel luglio 1972 con esami organizzati in comune dai Cantoni Neuchâtel, Vaud e Berna, sotto la vigilanza dell'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro, furono licenziati i primi tecnici di La Chaux-de-Fonds e di Le Sentier i quali hanno potuto così conseguire per primi il nuovo titolo di « tecnico ».

Questo problema fu attentamente seguito fin dalla sua presentazione dalla direzione della Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona la quale partecipò ai lavori di diverse commissioni e allestì gli studi preparatori per l'istituzione di una simile scuola anche nel Ticino. Questi studi sono contenuti nell'opuscolo « Istituzione della Scuola dei tecnici d'esercizio » trasmesso al Dipartimento della pubblica educazione in data 8 luglio 1971.

Detto Dipartimento, considerando l'importanza del problema, istituì una Commissione di studio nella quale erano rappresentati :

- la direzione e i docenti della Scuola d'arti e mestieri,
- gli ex allievi della stessa,

- la Sezione cantonale della formazione professionale,
- le organizzazioni padronali,
- le organizzazioni sindacali e
- la sezione Ticino dell'Associazione tecnica svizzera (ing. tec. STS).

Tale Commissione allestiva un rapporto, inviato al Dipartimento in data 7 giugno 1972, nel quale i problemi posti dall'istituzione della Scuola dei tecnici erano esaminati a fondo e secondo i vari punti di vista. Inoltre elaborava un progetto di regolamento e il progetto di decreto legislativo, raccomandando vivamente all'Autorità che l'istituzione della Scuola dei tecnici venisse affrontata in modo molto sollecito.

2. PROSPETTIVE ECONOMICHE, BISOGNI, STATISTICHE

L'industria moderna, specialmente nel settore della meccanica e dell'elettrotecnica, è caratterizzata da un intenso sviluppo produttivo il quale, con l'inserimento delle macchine automatiche e dell'automazione, mira ad aumentare notevolmente la capacità produttiva degli impianti.

La funzione dell'operatore, in particolare alle macchine utensili, che agli inizi dell'evoluzione doveva soddisfare sia il fattore eminentemente produttivo, sia quello del trasporto e del controllo, è andata sempre più focalizzandosi sul fattore di controllo, lasciando alle macchine e alle loro attrezzature ausiliari i fattori di produzione e di trasporto. In certi casi poi anche il fattore di controllo è stato affidato a particolari attrezzature automatiche. Ne consegue che nell'industria, a un diminuito bisogno di semplici operatori, si contrappone un notevole aumento di quegli elementi con formazione pratica che siano in grado, grazie ad un'approfondita preparazione teorica, di provvedere alla progettazione, all'installazione, alla messa a punto e alla conduzione degli impianti. E' chiaro che per simili compiti la preparazione garantita dal normale attestato di capacità non è sufficiente.

Occorre quindi che questi nuovi quadri intermedi, oltre ad approfondite cognizioni pratiche, posseggano solide cognizioni nel campo della tecnologia, della meccanica, dell'elettricità, dell'idraulica, della pneumatica, dell'elettronica, ecc., cognizioni che non è possibile acquisire seriamente senza una formazione propedeutica nel campo della matematica, della geometria e della fisica.

Si vede quindi che la necessità di mettere a disposizione di molti giovani, che non sono soddisfatti della loro funzione di semplici operatori, una scuola che permetta loro di ottenere una formazione culturale e tecnica superiore a quella del normale tirocinio, coincide con la necessità dell'industria di poter disporre di elementi adatti ai suoi bisogni e al suo sviluppo.

La Commissione di studio ha esaminato le necessità di tecnici dell'industria ticinese nei prossimi 5-6 anni. A tale scopo, con la collaborazione dell'Associazione industriali ticinesi, AITI, si è potuto allestire il seguente specchio:

REPARTI AZIENDALI	Tecnici			Periti	
	Az	Mecc	El	Az	Costr
a) ricerca e sviluppo		10	1		10
b) progettazione e costruzione		12	2		11
c) programmazione della fabbricazione (tempi, metodi, calcolazione, prezzi, ecc.)	18			11	
d) programmazione della produzione (programmazione materiali, termini, ufficio acquisti, ecc.)	14			15	
e) conduzione della produzione (officine, reparti, montaggi esterni, ecc.)	15	18	10	17	11
f) vendita (promozione vendite, marketing, ecc.)	7	2		3	
Totale	54	42	13	46	32

Ne consegue che l'industria ticinese ha bisogno, nei prossimi 5 anni, di circa 60 tecnici, meccanici ed elettrotecnici, cioè una media di 12 all'anno.

La Commissione ha quindi proposto, all'unanimità, che la nuova Scuola dei tecnici sia studiata per classi di 15/16 allievi all'anno.

3. IMPEGNO DEL CANTONE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il nostro Cantone sta compiendo sforzi rilevanti nel campo della formazione professionale, usufruendo di tutte le possibilità offerte dalla legge federale sulla formazione professionale.

Il miglioramento dei programmi, la ristrutturazione delle classi, trasformate quasi ovunque e quasi in tutte le professioni in classi professionali per ogni anno di tirocinio, l'incremento dei sussidi didattici, il recente impegno nel campo delle costruzioni e l'aumento in atto delle ore settimanali di scuola da 8 a 12, ne sono la prova.

Il Cantone non si è limitato alla formazione prettamente professionale e a quella culturale degli apprendisti ma, con iniziative delle singole sedi, ha consentito ai giovani particolarmente dotati e interessati, di frequentare corsi speciali per prepararsi agli esami di ammissione alle Scuole tecniche superiori ed ha altresì organizzato lezioni facoltative nel campo delle lingue straniere e delle materie tecniche speciali.

Per chi non intende assolvere un tirocinio aziendale il Cantone ha a disposizione due scuole a pieno tempo: la Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona e il Centro industrie artistiche di Lugano.

Le attrezzature e i programmi di queste due scuole, rinnovati e incrementati, consentono di offrire a molti giovani la possibilità di una formazione professionale superiore a quella del normale tirocinio e, per quanto concerne la Scuola d'arti e mestieri, assicurano la preparazione propedeutica di quei gio-

vani che intendono ottenere il titolo di ingegnere-tecnico STS nelle Scuole tecniche superiori del Paese.

La nuova Scuola dei tecnici dell'elettromeccanica, accanto alla già esistente Scuola degli assistenti tecnici di Lugano e alla Scuola dei tecnici dell'abbigliamento di Lugano, vuole consentire ai nostri giovani di prepararsi alla loro funzione di quadro intermedio e di acquisire il titolo di tecnico in guisa tale che la nuova generazione abbia ulteriore possibilità di sviluppo sociale ed intellettuale e che la nostra industria possa avere a disposizione quei quadri intermedi necessari al suo moderno sviluppo.

Le materie tecniche e scientifiche saranno opportunamente bilanciate con le materie di carattere culturale destinate alla formazione dell'uomo e del cittadino.

4. DESCRIZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dei tecnici dell'elettromeccanica è destinata a preparare, per mezzo di un'approfondita istruzione generale e speciale, integrata da esercitazioni nel campo delle costruzioni e nei laboratori, i quadri intermedi dell'industria elettromeccanica. Al termine dell'insegnamento, che è distribuito su due anni scolastici, l'allievo otterrà il diploma di tecnico il quale è rilasciato, in attesa del riconoscimento ufficiale sul piano federale, dal Consiglio di Stato.

Sono ammessi al 1. corso gli allievi in possesso di un attestato di capacità professionale in uno dei mestieri della metallurgia, dell'elettricità o della meccanica, che hanno superato l'esame di ammissione. La Commissione di studio ha ritenuto che l'esame di ammissione è assolutamente necessario se si vuole che l'insegnamento sia adeguato alle esigenze di una formazione medio-superiore. Va inoltre aggiunto che i regolamenti di tutte le Scuole tecniche finora istituite in Svizzera prevedono l'obbligatorietà dell'esame di ammissione.

Detto insegnamento deve mirare alla formazione di un tecnico che risponde ai requisiti ben illustrati dal direttore della sezione scolastica della Brown Boveri di Baden, ing. Wettstein, nel n. 13 della NNZ 1/72, come segue :

« Il tecnico deve avere conoscenze scientifiche e tecniche e un'adeguata cultura generale ; deve inoltre possedere esperienza pratica in un determinato ramo professionale.

Egli deve applicare i metodi tecnici di lavoro, deve poter pensare logicamente e introdursi facilmente nei nuovi metodi ; deve poter comprendere il motivo e lo scopo della sua attività. Egli assumerà una posizione che sta fra l'operaio qualificato e l'ingegnere-tecnico STS, collaborerà con gli ingegneri il più delle volte sotto la loro direzione ed eseguirà lavori analoghi a quelli degli ingegneri, però in un campo più limitato e, dove più necessaria sarà una certa "routine", egli potrà assumere funzioni di capo nel campo dei quadri intermedi ».

La posizione del tecnico rispetto agli altri elementi della gerarchia aziendale può essere illustrata dallo specchio di pagina 6.

Va comunque osservato che la scuola non è destinata solamente ai diciannovenenni che hanno terminato il loro tirocinio, ma a tutti coloro che, già attivi nell'industria, aspirano a migliorare la propria situazione. L'insegnamento si basa su una formazione teorica nel campo delle materie propedeutiche e in quelle tecniche tipiche nella professione. Esso sarà strettamente collegato con un'attività pratica in laboratori di dimostrazione e nell'ufficio di costruzione.

<i>Cat.</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Mansioni</i>	<i>Inizio</i>	<i>Età</i>	<i>Curricolo di studi</i>
1	ingegnere o architetto diplomato (Politecnico svizzero o estero)	compiti creativi ricerca scientifica impostazione dei problemi direzione superiore	maturità liceale	19	8—9 sem. Politecnico 2 propedeutici — diploma ev. pos. graduate
2	ingegnere-tecnico STS architetto-tecnico STS	compiti operativi progettazioni direzione locali	attestato federale di capacità	19	esami di ammissione 3 anni STS — diploma
3	<i>tecnico</i>	progettazioni di dettaglio attività nel campo della costruzione o in quello della conduzione aziendale a livello di quadro intermedio	attestato federale di capacità	19	esame di ammissione 2 anni presso la Scuola dei tecnici intercalati da ev. pratica intermedia — diploma
4	maestro (meccanico dipl. federale) (elettromeccanico dipl. federale)	condotta dei lavori in officina formazione degli apprendisti	attestato federale di capacità	19	5 anni di pratica dopo l'esame di fine tirocinio ev. corso preparatorio — diploma
5	operaio qualificato	operatore	avviamento professionale	15	4 anni tirocinio — attestato federale di capacità

A tal fine la scuola deve poter disporre dei locali previsti nel sottostante specchietto :

Nr.	Destinazione	Cubatura alt. = 3 m	Occup. percent. da parte della Scuola d. tec.	Cubatura destinata alla Scuola d. tec.
2	uffici costruzione	ca. 864 m ³	100 %	864 m ³
1	scienze applicate	240 m ³	100 %	240 m ³
1	cultura generale	216 m ³	25 %	54 m ³
1	laboratorio linguistico	240 m ³	20 %	47 m ³
1	laborat. prova metalli	240 m ³	100 %	240 m ³
1.	laboratorio esercizio e misurazioni	240 m ³	100 %	240 m ³
1	laborat. automazione	240 m ³	100 %	240 m ³
1	laboratorio elettricità	240 m ³	100 %	240 m ³
2	laboratori riserva	480 m ³	100 %	480 m ³
—	servizi (+ palestra)	6000 m ³	15 %	(900) m ³
Totale				2645 m ³

La scuola potrà iniziare la sua attività non appena potrà disporre dei locali sopra citati, in quanto i programmi si trovano in uno stato di studio avanzato, e quando potrà disporre del necessario corpo insegnante. Tale corpo insegnante dovrà essere costituito di :

- 1 direttore (dir. S.A.M.B.)
- 2 docenti di classe per la direzione dei lavori nell'ufficio di costruzione e nei laboratori. Essi potranno altresì impartire alcune lezioni nelle materie tecniche
- 1 docente di matematica e fisica (parzialmente)
- 1 docente di chimica (parzialmente)
- 1 docente di letteratura italiana e storia (parzialmente)
- 1 docente di tedesco (parzialmente)
- 1 docente di francese (parzialmente)
- 1 docente di inglese (parzialmente)
- alcuni docenti ausiliari da ricercare fra professionisti competenti per alcune materie tecniche specifiche.

Riassumendo si può affermare che i docenti per i quali è necessario preoccuparci già sin d'ora sono i due docenti di classe i quali dovrebbero essere due ingegneri che prima di entrare in servizio possano seguire un periodo di formazione e di pratica quali assistenti presso una delle Scuole tecniche già esistenti. Così facendo i due nuovi insegnanti acquisterebbero anche la necessaria esperienza nella scelta delle apparecchiature speciali necessarie nei laboratori di dimostrazione.

5. PROGRAMMA

Come si è detto l'insegnamento si svolgerà su due anni scolastici e comprenderà le seguenti materie :

<i>Materia</i>	<i>I. anno</i>	<i>II. anno</i>	<i>Totale *)</i>
<i>1. Materie obbligatorie</i>			
1.1. Esercitazioni tecniche	12	13	875
1.2. Esercitazioni di laboratorio	4	6	350
1.3. Matematica	3	1	140
1.4. Meccanica	2	2	140
1.5. Fisica	2	—	70
1.6. Chimica	1	—	35
1.7. Tecnologia	2	—	70
1.8. Resistenza dei materiali	2	—	70
1.9. Elementi di macchine	2	—	70
1.10. Elettrotecnica	2	—	70
1.11. Elettronica	—	2	70
1.12. Idraulica e pneumatica	—	2	70
1.13. Controlli numerici	—	2	70
1.14. Macchine utensili	1	1	70
1.15. Studio e organizzazione del lavoro	3	3	210
1.16. L'uomo nell'azienda	—	1	35
1.17. Lingua e letteratura italiana	1	2	105
1.18. Storia	1	1	70
1.19. Economia, ecologia e diritto	—	1	35
1.20. Tedesco	2	3	175
1.21. Cultura fisica	2	2	140
<i>2. Materie facoltative</i>			
2.1. Francese	1	1	70
2.2. Inglese	1	1	70
2.3. Religione	1	1	70
Totale	42	42	3080 ore

*) 35 settimane

Il programma sopra elencato è praticamente simile a quello delle scuole già esistenti. Esso è stato però incrementato nel campo della cultura generale, in quanto si ravvisa in questo settore la necessità di dare ai giovani tecnici una formazione generale il più possibile ampia, tale da evitare gli inconvenienti di un eccessivo tecnicismo. Inoltre, data la situazione dei ticinesi, i quali devono poter collaborare facilmente con il resto della Svizzera, si è dato particolare importanza allo studio delle lingue il quale dovrà avere un'impronta principalmente pratica.

Si prevede inoltre, per completare la formazione pratica, di inserire un eventuale periodo di addestramento presso industrie locali fra il 1. e il 2. anno. Alla fine dei due anni di formazione scolastica gli allievi sosterranno un esame di diploma comprendente prove orali e scritte e un lavoro di diploma della durata di 5 settimane.

Va inoltre aggiunto che i principi sopra esposti, oltre che ad essere unanimemente condivisi dalla Commissione di studio, sono stati approvati in una preliminare procedura di consultazione dagli allievi, dall'Associazione ex allievi, dai docenti, dalla Commissione di vigilanza della Scuola d'arti e mestieri, dalle Organizzazioni sindacali e dalle Organizzazioni dei datori di lavoro.

6. SEDE, COSTI

La sede della scuola con i locali citati al punto 4, dovrà essere ospitata nel Centro per la formazione professionale di Bellinzona, in uno degli edifici previsti nel progetto di ristrutturazione e di ampliamento.

I relativi costi sono oggi difficili da stabilire, sia perchè il progetto è ancora in fase preliminare di studio, sia perchè parecchie aule saranno occupate in comune con altri ordini di scuole.

Può essere però fatta una valutazione sulla base della cubatura di cui allo specchio di pagina 7.

Ammettendo un prezzo al m³ di Fr. 300,— si ha :

$$2645 \text{ m}^3 \times \text{Fr. } 300,- \text{ su m}^3 = \text{ca. Fr. } 800.000,-$$

Le spese per l'arredamento dei locali e le attrezzature dei laboratori non possono venir fissate prima della conclusione dello studio definitivo. Si può comunque prevedere che le spese di istallazione iniziali ammonteranno a circa Fr. 100.000,—.

Per quanto riguarda le spese d'esercizio si può calcolare, in via di massima :

42 ore sett. \times 2 classi = 84 ore settimanali

84 ore sett. \times Fr. 1.500,— all'ora e per settimana (1) = Fr. 126.000,— (2)

spese per materiale, riparazioni, sostituzioni,

incremento attrezzature

= Fr. 60.000,—

Totale arrotondato in Fr. 200.000,—

(1) costo medio di 1 ora di lezione

(2) non compresi i sussidi federali.

Una più precisa valutazione dei costi non può essere fatta al momento, anche se le cifre esposte devono essere considerate attendibili.

Un più preciso calcolo, sia dei costi di costruzione che di quelli di arredamento e di attrezzamento, verrà fatto in occasione della richiesta di credito

Per i motivi sopra esposti vi invitiamo a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Righetti

p. o. Il Cancelliere :

A. Crivelli

DECRETO LEGISLATIVO
concernente l'istituzione, con sede a Bellinzona,
di una Scuola tecnica media per la formazione dei tecnici
elettromeccanici

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 14 novembre 1972 n. 1866 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

- Istituzione** *Art. 1.* — E' istituita, con sede a Bellinzona, una Scuola tecnica media (detta in seguito : Scuola) per la formazione dei tecnici elettromeccanici.
Per quanto concerne la direzione, il corpo insegnante, i laboratori e il materiale didattico, essa è aggregata alla Scuola cantonale d'arti e mestieri.
- Vigilanza** *Art. 2.* — La vigilanza sulla Scuola è esercitata dal Dipartimento che potrà avvalersi di una Commissione di nove membri in cui sono rappresentate le associazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e degli ex allievi.
La Commissione è presieduta dal delegato del Dipartimento.
- Diploma e qualifica** *Art. 3.* — Il diploma conseguito alla fine degli studi, che si situa a un livello intermedio tra l'attestato di capacità professionale e il diploma delle scuole tecniche superiori, conferisce al titolare la qualifica di « tecnico elettromeccanico ».
Esso è rilasciato dal Consiglio di Stato.
- Condizioni di ammissione** *Art. 4.* — E' ammesso alla Scuola, previo esame di ammissione, chi è titolare di un attestato di capacità professionale in uno dei mestieri della metallurgia, dell'elettricità e della meccanica.
- Dispensa dall'esame di ammissione** *Art. 5.* — Il regolamento della Scuola stabilisce i criteri per la dispensa dall'esame di ammissione o per l'ammissione diretta al secondo corso.
- Programma e materie di insegnamento** *Art. 6.* — Il programma della Scuola persegue la formazione professionale e culturale degli allievi.
L'insegnamento comprende materie scientifiche, materie tecniche, materie di cultura generale ed esercitazioni pratiche aziendali e di laboratorio.
- Corpo insegnante** *Art. 7.* — Gli insegnanti devono avere una formazione universitaria o tecnica superiore completa o una formazione professionale pratica equivalente, unitamente a una provata esperienza d'insegnamento.
L'insegnamento di talune materie può essere affidato a professionisti, sempre che attestino una formazione pratica o teorica adeguata.

- Art. 8.* — L'insegnamento per il conseguimento del diploma è ripartito su due anni di due semestri ciascuno. I semestri cominciano il 1. settembre e il 1. marzo. Le vacanze semestrali sono regolate dal calendario scolastico. **Durata**
- Il regolamento della Scuola può prevedere, fra il primo e il secondo anno, periodi di pratica da svolgersi presso imprese ritenute qualificate e riconosciute dalla direzione della Scuola.
- Art. 9.* — Gli esami di ammissione hanno luogo, di regola, nel mese di maggio. **Esami**
- Non vi sono esami di riparazione. Non vi sono esami di promozione dal primo al secondo anno.
- Nelle materie il cui insegnamento cessa alla fine del primo anno, l'esame di diploma ha luogo immediatamente.
- Art. 10.* — Gli allievi della Scuola sono assicurati alla stessa stregua degli allievi della Scuola cantonale d'arti e mestieri contro i rischi della responsabilità civile e contro gli infortuni professionali e non professionali. **Assicurazioni**
- Nei periodi di pratica devono essere assicurati secondo le norme valide per le imprese.
- Art. 11.* — Il Consiglio di Stato emana il regolamento della Scuola, segnatamente per le norme di promozione e di licenza, e i programmi d'insegnamento. **Regolamento**
- Art. 12.* — Per quanto non è disciplinato dal presente decreto legislativo sono applicabili le norme della legge della Scuola del 29 maggio 1958. **Norme sussidiarie**
- Art. 13.* — Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi. Il Consiglio di Stato ne fissa l'entrata in vigore. **Entrata in vigore**
-

